INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franges non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE
pel 1885

Una cosa dobbiamo ancora promettere, e sovratutto manterremo — la *Gazzetta Piemontese* quanto prima, rinnovando caratteri e migliorando la carta, vuol rendersi degna del miglior accoglimento nei salotti delle lettrici e nello studio degli uomini seri.

Col miglioramento della stampa e della carta, andrà di pari passo la maggiore esattezza possibile dell'amministrazione e della spedizione.

Se nel passato abbiamo dato qualche volta motivo a lagnanze, non sarà più così in avvenire — possiamo assicurarne i nostri vecchi e nuovi amici.

Ai quali intanto auguriamo ottime feste e promettiamo di renderli soddisfatti e orgogliosi di essere nostri associati.

Chi si associa alla *Gazzetta Piemontese* che costa:

Anno L. 22 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6 50 - Mese L. 2 25

riceve i quattro doni più volte pubblicati.

Così chi paga L. 22 avrà realmente l'associazione annuale alla *Gazzetta Piemontese* per L. 15 50 ed avrà altri volumi ed altri premi per L. 6 50.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885.

	Anno	Semestre
1) ***La Stagione***, grande edizione	36	20
2) ***La Stagione***, piccola edizione	29	16
3) ***L'Economia rurale***	29	15
4) ***La Luna***	26	—
5) ***La Stagione***, g. ediz., e ***L'Economia rurale***	42	23
6) ***La Stagione***, p. ediz., e ***L'Economia rurale***	36	19
7) ***La Stagione***, g. ediz., e ***La Luna***	40	—
8) ***La Stagione***, p. ediz., e ***La Luna***	33	—
9) ***L'Economia rurale*** e ***La Luna***	33	—
10) ***La Stagione***, g. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	47	—
11) ***La Stagione***, p. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	40	—

Chi ne fa domanda può ottenere un ***numero di saggio*** di ciascuno dei tre periodici che diamo in abbonamento cumulativo.

Chi assume abbonamenti cumulativi, *ricevendo gratuitamente anche tutti i premi che sono dati agli associati della* ***Gazzetta Piemontese*** gode un altro vantaggio **di 2 a 10 lire** secondo l'abbonamento cumulativo che egli prende; epperò paga l'**associazione alla *Gazzetta Piemontese* solamente L. 12 e perfino L. 8 per tutto l'anno.**

Gustavo Bianchi.
Elezioni politiche.
Lettere da Firenze, Cuneo.
La ubicazione degli Istituti scientifici universitari.
« Teodora » di V. Sardou.
(Vedi nelle pagine interne del giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 28, *ore 1,10 pom.*

La Francia nell'Oceano.

Il Governo francese sta trattando con una repubblica dell'America centrale per ottenere la cessione di un gruppo d'isole situate di fronte al canale di Panama. La Francia fa questo acquisto colla scusa di farne un luogo di deportazione per i recidivi, ma in verità per avere nelle sue mani la chiave del canale e stabilirsi il più che sia possibile vicino al esso.

Contro le Convenzioni.

GENOVA, 28, *ore 3,45 pom.*

Oggi, alle ore 12 meridiane, a Sampierdarena, nel teatro Gustavo Modena, ha avuto luogo un Comizio *contro le Convenzioni ferroviarie.*

Il Comizio era promosso dalla Società operaia. Erano presenti gli on. Priario e Maffi. Teneva la presidenza l'operaio Armirotti. Gli intervenuti saranno stati circa ottocento.

Hanno parlato dapprima tre operai, applauditissimi.

Indi, invitato a parlare, l'on. Maffi saluta Sampierdarena a nome degli operai di Milano.

Espone i danni del progetto ministeriale dal lato morale, economico e politico.

Parla alla buona, pianamente, in modo che riesce chiaro e convincente.

Conclude ricordando la valida opposizione fatta da Baccarini alle Convenzioni. Chiama atleta il deputato di Ravenna e si augura che il patriottismo di lui abbia una eco nel Parlamento.

Applausi unanimi.

Si invita pure a parlare l'on. Priario. Questi accondiscende e, con parola potente e voce alta e franca, dapprima che alcuni deputati, eletti per voto di popolo, manchino al loro mandato, alla fiducia posta in loro dagli elettori. Desidera che i Comizi del popolo siano vere affermazioni della volontà del paese, un vero grido della nazione.

Applausi incessanti.

Armirotti, presidente, riassume la discussione e afferma che in Parlamento v'è qualche cosa, che non si vuol dire. Combatte le convenzioni dal punto di vista finanziario. Conclude: « Per oggi protestiamo; un altro giorno scenderemo ad altro. »

Applausi.

Il Comizio termina approvando un ordine del giorno *di condanna per le Convenzioni*; e si scioglie in buon ordine, al suono dell'inno di Garibaldi.

Avevano fatto adesione al Comizio gli onorevoli Sanguinetti, Bertani, Berio, Farodi, Gagliardo, Baccarini e Boselli, le Associazioni operaie liguri e gli esercenti di Genova.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28. — Assicurasi essere imminente l'occupazione francese delle Nuove Ebridi. La Francia, inoltre, tratterebbe con una repubblica del centro dell'America per la cessione d'un'isola dirimpetto al canale di Panama, per deportarvi i recidivisti.

Libreria **Roux e Favale** *Torino Galleria Subalpina.*
Grande assortimento di libri per Strenne.
Edizioni di lusso illustrate, con eleganti legature.

Madrid, 28. — Riapertura delle Cortes — Il Senato discusse l'incidente degli studenti.

Parigi, 28. — Il *Journal des Débats* ha dal Cairo che Nubar ricevette da Londra l'ordine di convocare la Camera dei Notabili per esaminare la riduzione dell'imposta fondiaria e la crisi finanziaria, imponendo all'Europa l'accettazione del progetto inglese. Il khedive rifiutò di convocare la Camera.

Il *Temps* annunzia che il principe Napoleone è partito iersera per Montecarlo. Andrà quindi a Roma ed a Napoli col figlio Luigi.

Spezia, 28. — Stamattina è partito il transatlantico *Europa*, recante a Novarese l'equipaggio del *Giornale Russo*.

DA ROMA.

Pel 13 luglio.

28 dicembre.

(N. P.) — Mentre a Montecitorio si svolgevano le ultime scene della drammatica seduta del 22, un'altra scena si svolgeva, non meno importante, in un'altra sala del Capitolio, la quale non deve sfuggire alla nostra attenzione. Voglio dire la sentenza del Tribunale correzionale contro gli arrestati del 13 luglio. I lettori sono stati avvertiti per telegramma dell'esito di quel processo, quindi sanno che uno degli imputati è stato condannato a quattro anni di carcere, due a tre, uno ad uno, e quattro altri sono stati assolti.

La sentenza è stata accolta generalmente con sbalordimento, e, sebbene corrano cinque giorni vi siano già passati sopra, non cessano ancora i giornali di Roma di vivamente censurarla, rendendosi interpreti della maggioranza della pubblica opinione.

I miti si limitano a constatare l'allontanamento sempre più sensibile dalle norme del giusto mezzo, di quell'aureo *medium* dell'equità che pel passato faceva una delle maggiori glorie dell'amministrazione giudiziaria in Italia, specialmente nei reati d'indole politica. Ora pare nuova norma che si debbano avere o scandalose assoluzioni o non meno deplorevoli condanne, le quali dimostrano egualmente nei giudici la mancanza di un criterio di alta opportunità e di coscienza indipendente tanto dalle pressioni altrui quanto dalle passioni proprie.

La condanna degli arrestati del 13 luglio a quattro o tre anni di carcere, è tale un'enormità che non potrebbe avere riscontro che nel caso in cui tutti gli imputati fossero stati completamente assolti.

I lettori ricorderanno dal più al meno quello che la sera del 13 luglio è avvenuto.

Senza ritenere la storia che ciascuno può rileggere nei giornali d'allora, si tratta, in succinto, di un manipolo di giovani, di circoli anticlericali, i quali nella suddetta sera, entrando in Roma da Porta Angelica piuttosto alticci per passate libazioni, volevano fare *cagnara* in piazza S. Pietro. Le guardie di Questura, condotte dall'ispettore Manfroni, sono saltate fuori; ne uscì quello che con un po' più di prudenza fu dimostrato nel processo non sarebbe nato, e di qui gli arresti susseguiti da tutti questi sei mesi di detenzione preventiva. Che i giovani anticlericali abbiano fatto malissimo a far la scenata non c'è uomo di buon senso che lo neghi, e gli esclesiani debbono ammettere gli stessi anticlericali di buona fede, cui che siamo che, se la legge c'è, bisogna rispettarla; ed ora quindi giusto e necessario che dal momento che la legge era stata violata, anche i magistrati pronunciassero una condanna contro i violatori. Ma quello che manca in buona fede e in buon senso può ammettere, si è che il Tribunale abbia avuto ragione di ricorrere ai criteri più fiscali per poter infliggere colla sentenza tali pene, quali converrebbero soltanto ad uno dei più gravi reati correzionali.

Di tutti gli elementi che potevano attenuare il fatto e quindi la sentenza, il Tribunale non ha tenuto conto. Inutilmente testimoni degnissimi di fede hanno deposto, che nei disordini di quella sera vi è stato più dell'equivoco che della malizia; inutilmente fu affermato che il contegno dell'autorità, tutt'altro che corretto, è stato in parte fiacco, in parte provocante; persino si è dimenticata la circostanza che quei dimostranti erano reduci... di banchetti... Non si è fatto che sentire il fisco; c'era accusa di ribellione alla pubblica forza, di più era ribellione commessa in numero di più di dieci persone; il Codice parla chiaro, e sentenza è fatta.

Sentenza sì, ma non giustizia, perchè a dimostrare che una sentenza non è giusta, basta la reazione che ora infatti vediamo prodursi nella pubblica coscienza a favore dei condannati, che pure tutti ammettono che avessero ragione.

E mentre questa reazione avviene, avviene pure quest'altro guaio, il quale è pure conseguenza della sentenza; che, cioè, alla massa del pubblico, troppo incline a credere il sospetto che si è fatta servire la giustizia alla politica e che si è voluto colpire non tanto il reato commesso, ossia la ribellione, quanto il reato intenzionale, ma non commesso di recare sfregio al Papa. Il quale sospetto ognuno può giudicare quanto discredito possa recare alla nostra magistratura.

È quindi da far voti tutto nell'interesse della giustizia, quanto in quello della magistratura, che i giudici di appello, ai quali i condannati hanno già ricorso, chiuderanno l'epilogo del 13 luglio con una sentenza più proporzionata ai fatti che si intendeva colpire.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 18 dicembre 1884.

Affari della Provincia.

Presa atto della comunicazione:

1. Di lettera di parecchi deputati, con cui, plaudendosi alla iniziativa presa dalla Provincia per la questione ferroviaria, è promesso il più largo concorso alla difesa degli interessi del Piemonte;

2. Della premura fatta dalla Direzione generale del Tesoro pel pagamento di un residuo prezzo del Comune pel concorso provinciale alla sistemazione della strada nazionale da Bard a Donnas.

Delegò il presidente del Consiglio provinciale a trattare col Governo sulla base ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio provinciale 11 corrente per la costruzione degli edifizi universitari salvo la definitiva sua deliberazione.

Deliberò di rassegnare al Consiglio provinciale l'istanza della Provincia di Cuneo per pagamento di L. 20,000, quale concorso nella spesa del traforo del Colle di Tenda.

Fissò un termine perentorio alla chiusura del concorso per la presentazione di un progetto di costruzione a cremagliera di un ponte a travate metalliche sulla Dora Baltea fra Strambino e Vestigne.

Incaricò i deputati Palberti e Meano di preparare norme per un trattamento uniforme dei cantonieri idraulici in servizio.

Deliberando in via d'urgenza a mente dell'art. 197, n. 9, della legge comunale e provinciale, approvò il Consorzio costituitosi in Castello il 2 scorso novembre per la difesa dei territori di Bargero e Caselle dalle acque della Stura.

Prese atto delle disposizioni emanate dal Ministero della pubblica istruzione per l'aggiunta di classi suppletorie alle ordinarie, per eccedenza nel numero della scolaresca, mandando provvedersi pel pagamento della quota provinciale di stipendio agli incaricati dell'insegnamento.

Mandò aprirsi il concorso per un posto di istitutore provinciale vacante nella R. Scuola di medicina veterinaria.

Accolse, mediante l'osservanza di determinate condizioni, l'istanza dell'impresa Vitali per essere autorizzata ad una variante nei lavori provvisori per la costruzione dei ponti sull'Orco e sul Malone lungo la strada provinciale Torino-Milano.

Autorizzò la rimozione di parecchi che isolano la carreggiata ordinaria da quella occupata dalla tramvia sulla strada provinciale tra Moncalieri e la Loggia.

Autorizzò il pagamento:

della quota di concorso col Governo nella stipendio del personale insegnante dell'Istituto tecnico Germano Sommeiller pel primo semestre 1884;

della somma di L. 1000 inscritta nel bilancio 1884 per premio all'esperimento di macchine strigliatrici da canapa;

delle provviste ed opere per la impietrazione a lista sillicatata ultimo tronco della strada consorziale Strasca-Villafranca e Pavan-Perrero;

di un terzo ed ultimo accordo all'impresa assuntrice dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada consortile Cornuyeni-Prè St-Didier;

delle spese occorse per provvista di materiale d'inghiaiamento sulla strada consorziale Torino-Pidemonte.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

Proposta dell'Ufficio tecnico relativa alla rinnovazione o proroga dei contratti per la manutenzione stradale ed a porsi all'esperimento a *forfait*.

IL CAV. REBAUDENGO.

È morto a Verona, mercoledì scorso, dopo lunga e penosa malattia, il cav. Alessandro di Sandeiga, tenente-colonnello comandante la divisione dei Reali carabinieri di quella Legione.

La gazzetta di quella città dice che i funerali sono riusciti mesti e imponenti, degni in tutto del distinto ufficiale piemontese.

FUGA AUDACISSIMA.

Roma, 28 dicembre.

Un nostro corrispondente ci dà per lettera la seguente notizia:

« Verso l'una antimeridiana del 16 andante un condannato a vita rischiava nel carcere di San Michele, praticato un largo foro nel muro, penetrava nella cella d'un compagno condannato a venti anni di lavori forzati che stava in attesa di essere destinato al luogo di espiazione. Di lì, con ritorni di altro muro e coll'uso di lenzuola, si preparavano a calare nel cortile. Il primo a scendere fu il condannato a vita, ma impigliatosi nel filo di un campanello, questo suonò dando l'allarme.

Accorsero le guardie, e dopo minuto ricerche, finalmente l'fuggitivo dentro una latrina. In questo fatto si è aperta una severa inchiesta. Intanto si tiene le cose nel segreto, e non si vuole che la notizia corra in possesso della stampa. A Palazzo Braschi però se ne fanno molti commenti. »

L'ITALIA NEL MAR ROSSO.

Il *Temps*, giornale del Ministero degli esteri francese, pubblica un lungo articolo intitolato: *Gl'interessi europei e francesi nel Mar Rosso*. Per quanto riguarda l'Italia, ecco come si esprime il foglio parigino:

« I territori dell'Africa orientale, sulla costa ovest del Mar Rosso e del golfo d'Aden, sarebbero forse destinati a subire in un'epoca non lontana, ed a beneficio dell'espansione europea, lo stesso smembramento che va accentuandosi sulla costa dell'Africa occidentale, e di cui si occupa in questo momento la Conferenza di Berlino?

« Lo si potrebbe credere volendo, da un lato gl'Italiani il desiderio di aggiungere al loro possedimento di Assab, sul Mar Rosso, quello di un nuovo acquisto; e d'altra parte i Tedeschi posare da acquirenti eventuali del territorio di Seleik-Said, nel caso che il Governo francese si rifiutasse di acquistarlo dalla Società francese che glielo offre.

« La doppia intrusione dell'Italia e della Germania in un mare che il Canale di Suez poteva, almeno fino ad ora, aver aperto ad esclusivo beneficio della potenza inglese, nulla avrebbe che possa offenderci. Si potrebbe anzi aggiungere che nulla presenterebbe che non entri nella logica delle cose. Sarebbe infatti naturale che gli acquirenti degli Inglesi a Suakim, Massaua, Zeila e Berbera — dopo aver spinta la Francia a tutelare i suoi interessi nel Mar Rosso utilizzando effettivamente i suoi possedimenti di Obock e di Tagghina — spingessero l'Italia e la Germania a crearsi dei diritti uguali ai nostri e paralleli a quelli che l'Inghilterra vorrebbe da sola far prevalere.

« Sarebbe però deplorevole che l'Italia, nella sua legittima ambizione di aggiungere un nuovo territorio a quello ch'essa già possiede ad Assab, e che la Germania, nel giusto suo desiderio di porre piede su di una costa ove la sua bandiera non è ancora conosciuta, misconoscessero i diritti che la Francia possiede di fatto nel Mar Rosso ed in quei luoghi ove non ha creduto necessario di fare atto di possesso. »

Insomma, la Francia è contenta che l'Italia si stabilisca più stabilmente nel Mar Rosso, purchè non accenni a toccare il territorio di Seleik-Said (presso il promontorio di Bab-el-Mandeb), e quello della baia di Adulis (40 chilometri al sud di Massaua) su cui essa vanta dei diritti.

LETTERE TUNISINE.

Ritorno di fuorusciti — Collegio italiano.

Tunisi, 24 dicembre.

(Mancin) — Come già avete saputo dall'*Agenzia Stefani*, i seguaci del defunto dissidente Si-Aly-Ben-Klifa sono autorizzati a rientrare in Tunisia purchè entro un dato termine, credo un mese, si presentino a Corte per essere interrogati sul perchè presero parte alla passata insurrezione.

Difatti una circolare emanata giorni sono dal primo ministro Si-Axis-Ben-Attour ai sceick (governatori delle provincie), ordina loro d'invitare tutti quegl'indigeni che rientreranno in seno alla loro famiglie a partire immediatamente per Tunisi, onde presentarsi a Sua Altezza il Bey per giurare sul Corano di non prendere più le armi contro il Governo e contro il protettorato francese. Si sa che il Bey ricorderà agli ex-insorti che, in caso di spergiuro, cadranno in pieno diritto nella pena capitale senza qualsiasi interposizione di giudizio. A giorni quindi avremo in Tunisi un aumento di beduini, i quali se si presentano con lieto volto a questo principio regneute lo lascio a voi immaginare.

***

È si cominciare di quest'anno scolastico che in questo Collegio maschile italiano si iniziò un po' d'istruzione religiosa cattolica a quegli allievi che ne fecero domanda. In seguito a ciò molti padri di famiglie, italiani e maltesi, fecero iscrivere in loro prole alle Scuole italiane, mentre prima, per fanatismo religioso, la mandavano dagl'Ignaziantelli.

Il cardinale Lavigerie che vide nell'inizio dell'istruzione religiosa in questo Collegio, una guarnigione, all'Istituto da egli fondato e che porta il suo nome, volle rendersi informato del come procedano le cose, ed un giorno della scorsa settimana, previa autorizzazione del console conte, Malinani, capitò in Collegio preceduto dai giannizzeri del nostro consolato che gli fecero ala al suo entrare ed uscire dall'Istituto. Visitò una per una tutte le classi, ebbe una buona parola per tutti gli insegnanti ed allievi, e, apparentemente, si mostrò soddisfattissimo.

Una tal visita non poteva rimanere sotto silenzio, e provocò una quantità di commenti fra i membri di questa colonia, specialmente da parte degl'israeliti e di certi, diro così, malcontenti italiani qui rifugiati per le loro idee sovversive alle istituzioni patrie. Anzi mi si assicura che a giorni avrà luogo un *meeting* per chiedere *l'abolizione dell'istruzione religiosa nel Collegio italiano.*

La maggior parte dei ben pensanti è però d'avviso che l'istruzione predetta, non essendo fatta da un ecclesiastico, ma dal signor Bellucci, impiegante dello stesso Collegio, non può ledere lo spirito dell'istituto, ed anzi le migliorerà, essendo anche l'idea, esposta da certi individui, che il Collegio mandando di questo passo possa diventare un seminario di mio-lanari italiani.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. privati)

ROMA, 28, *ore 8 pom.*

Ministri in viaggio.

Qualora il ministro Depretis vada a Napoli, partirà fra cinque giorni col ministro dei lavori pubblici Genala e ritornerà nella capitale per il 9 gennaio, onde presiedere l'adunanza dei banchieri che trattano per le Convenzioni ferroviarie.

Arresti d'anarchici.

Telegrafano da Rimini che vennero fatti colà numerosi arresti di anarchici.

Pro Cipriani.

Si parla della probabile riunione d'un Comizio in favore di Amilcare Cipriani, l'ex-aiutante di campo di Flourens durante la Comune di Parigi, attualmente in galera per un omicidio commesso in Egitto.

I disordini di Cortale.

Il Governo ha ordinata una severa inchiesta sui disordini di Cortale (Nicastro-Catanzaro).

I feriti in quei tristi fatti sono tutti soldati e carabinieri.

Munificenza reale.

Il Re mandò a Roma grande parte della selvaggina cacciata a San Rossore affinchè la si distribuisse agli Ospizi cittadini.

Il patriarca d'Oriente.

Nelle sfere vaticane si commenta l'attitudine presa dal patriarca greco-ortodosso di Costantinopoli, Giovanni IV, il quale, non volendo intendersi alla Russia, preferisce abbandonare il rito greco per ritornare al latino.

Si considera questo fatto come un trionfo del romanismo papale. Siccome il patriarca verrà a Roma, in Vaticano gli si preparano solenni accoglienze.

Notizie militari.

Nei circoli militari è molto commentato il fatto del trapasso del colonnello conte Ponza di San Martino dal posto di direttore-capo della divisione Stato maggiore nel Ministero della guerra al Comando del Corpo di Stato maggiore.

Dicesi che questo mutamento sia avvenuto in seguito a dissensi fra il conte Ponza ed il segretario generale colonnello Nicolò Marselli.

Per il capo d'anno.

Le deputazioni del Senato e della Camera, incaricate di recarsi dal Re in occasione del capo d'anno, saranno ricevute da S. M. giovedì al tocco nel palazzo del Quirinale.

Il progetto per Napoli.

Oggi si è riunito l'Ufficio centrale del Senato per esaminare il progetto per il risanamento di Napoli.

Mancava il senatore Brioschi.

Venne data lettura ed approvata la relazione sommaria redatta dal senatore Carnevale.

L'Ufficio si riunirà nuovamente il 3 gennaio per approvare definitivamente la relazione del progetto, che verrà distribuita ai senatori prima del giorno 6.

Non verrà introdotta nel progetto nessuna modificazione importante.

Domani il senatore Carnevale conferirà coi ministri Magliani e Depretis.

Alla tomba di Pio IX.

Si parla d'un pellegrinaggio alla tomba del defunto pontefice Pio IX, che sarebbe promosso dai cardinali del Sacro Collegio. Tale pellegrinaggio avrebbe luogo verso la metà di febbraio.

Cambi di guarnigione.

CAGLIARI, 28, *ore 6 pom.*

In occasione della partenza del 29° reggimento fanteria, che si reca ad Ancona, tutta la cittadinanza e la banda municipale si è recata al porto ad accompagnare quei bravi soldati.

La dimostrazione riuscì affettuosa ed imponente. Si fecero molte acclamazioni all'esercito.

È giunto da Torino, per surrogare il 29°, il 20° fanteria.

ROMA, 29, *ore 0,10 ant.*

I barberi.

In causa delle insistenze di una parte della popolazione, la Giunta municipale oggi tornerà a esaminare la proposta per reintegrare le corse dei barberi nel prossimo carnevale.

I diritti di Francia sopra Zula.

Il *Popolo Romano*, rispondendo al *Tempo*, dice che il diritto di possedimento della Francia sopra Zula era sottoposto alla condizione che la Francia portasse, nel 1859, aiuto al principe Nikan contro re Teodoro di Abissinia.

Siccome la condizione non si avverò, così la Francia non prese possesso di Zula, nè parimenti s'impossessò di Massaua, la cui occupazione era egualmente condizionata.

Cecchi.

Il viaggiatore Cecchi, che deve recarsi al Congo, partirà verso la fine della settimana per la Spezia, dove si sta armando l'*Amerigo Vespucci*.

Riunione di anarchici.

PARIGI, 29, *ore 0,10 ant.*

Ieri nella sala Lavis, ove si teneva una riunione di anarchici, avvenne una grande battaglia fra i blanchistes e gli anarchici collettivisti.

Si fece un chiasso infernale, si ruppero delle tavole e corsero pugni e coltellate. Vi sono parecchi feriti.

In questa burrascosa riunione venne deciso di tenere un gran Comizio, il 15 febbraio, sulla piazza della Repubblica.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29. — Ha avuto luogo un meeting nella sala Lavis di operai socialisti: erano circa 3000 gli assistenti. Fu rumoroso, con risse e qualche ferito. Si decise di tenere il 15 gennaio un *meeting* pubblico. L'inchiesta avviene senza incidenti, grazie alle misure prese dalla polizia.

Terremoto in Ispagna.

Madrid, 28. — Dai dispacci ufficiali si ha che 262 sono i morti in seguito al terremoto nella provincia di Malaga e di Granata. Nelle grandi città nessuna vittima, eccetto a Malaga, ove vi furono due morti.

Madrid, 28. — In seguito al terremoto la facciata della cattedrale di Granata si è inclinata in maniera inquietante. L'Alhambra fu distrutta. La cattedrale di Siviglia e di Giralda furono danneggiate. Una metà degli abitanti di Albuniales sono feriti.

Elezioni politiche.

Novara, 28. — Risultato di 128 sezioni: Biglia ebbe voti 6011; Ferrari 2902. Mancano 11 sezioni. È stata l'elezione di Biglia.

Reggio Calabria, 28. — Risultato generale: Voltaro ebbe voti 3184, Nanni 2905. Mancano 7 sezioni.

Crotone, 28. — Inscritti 3515; votanti 0028; Rachela ebbe voti 3492; Dewitt 2407. Mancano tre sezioni.

Milano, 28. — Sola ebbe voti 4522. Mancano 50 sezioni.

Le ferrovie tedesche a Trieste.

ROMA, 28, *ore 7,45 pom.*

La *Rassegna* rileva la notizia, data da parecchi giornali viennesi, dell'accordo stabilitosi fra la Germania e l'Austria per fare del porto di Trieste la testa della linea dei piroscafi tedeschi che fanno il servizio dell'Oriente. Dimostra i danni che possono per questo fatto derivare a Genova. Deplora che si rendano inutili i sacrifici incontrati per la costruzione della linea ferroviaria del Gottardo.

La *Rassegna* domanda se il Ministero ignorava tali trattative che erano generalmente conosciute.

Nota. — Da parecchi anni la *Piemontese* si occupò e si occupa di tale questione e palesò e palesa all'Italia le intenzioni della Germania. Da parecchi anni noi facciamo altresì osservare che l'Austria, mentre quasi non si cura più per nulla del porto di Trieste, che un giorno cederà alla Germania, spende quattrini a bizzeffe per prepararsi e finire un'altro gran porto nell'Adriatico!

DA PALLANZA.

La prealpina.

(R.) — La prealpina anche da noi va acquistando nuovi favori: nei paesi della sponda destra del lago il generale l'intervallo per casa.

Si tratta ora di affermare col solenne voto di un Comizio popolare i desiderii di tutti i Verbanesi che dalla nuova linea, tendente a mettere in più diretto rapporto i commerci del lago colla capitale più vicina e il mare, attendono nuova fonte di benessere economico e industriale.

Il Comizio indetto dal Comitato verbanese avrà luogo in Intra il 1° gennaio prossimo. Vi aderiranno i Comuni, le Associazioni; interverranno i deputati del collegio.

Si prevede sarà imponente. Informerò.

DA TRIESTE.

L'inaugurazione del nuovo teatro Comunale.

26 dicembre.

(X) — Facile seguito al mio telegramma odierno per darvi alcuni particolari su questa solennità cittadina ed artistica. Lo spettacolo che presentava il rinnovato teatro alle ore 7 1/2 era imponente. Tutti i palchetti occupati da elegantissime signore della nostra *élite* che sfoggiarono sfarzosi abbigliamenti da ballo e ricchi gioielli. I signori intervennero in marsina di rigore e fecero ala nell'atrio, che è la parte più bella del teatro, al passaggio delle signore.

In quanto allo spettacolo, sarò breve. La *Stella del Nord* non è certo la migliore opera di Meyerbeer. Vi sono pezzi di magistrale fattura, ma nel complesso regna una noiosa ed opprimente monotonia. A ciò si aggiunga una esecuzione assai inerta. La Gemma Bellincioni ebbe campo di emergere, ma la sua voce è troppo calda per la vastità dell'ambiente. Anche l'orchestra fredda e scolorita. Insomma, lo spettacolo lasciava quando... *calava la tela.*

***

La Compagnia veneziana, diretta da Giacinto Gallina, inaugurò con molto successo al Filodrammatico il corso delle rappresentazioni. Applauditissimo il Zago. Si promettono molte novità.

FUNERALI A LORENZO BAGIARINI.

Ieri, alle ore 3 pom., aveva luogo l'accompagnamento funebre del procuratore generale comm. Lorenzo Bagiarini.

Fu una mesta funzione ed una solenne dimostrazione data dagli amici, dai colleghi e dalla autorità della magistratura all'ottimo cittadino e magistrato.

Tenevano i cordoni del carro funebre il comm. Chiaves pel Municipio, il comm. Vegezzi per l'Ordine degli avvocati, i presidenti delle Corti di cassazione e di appello, nonchè i procuratori generali del Re e altri funzionari ed autorità forensi.

Seguiva un numerosissimo corteo malgrado il tempo pessimo.

Dopo i funerali la salma del compianto Bagiarini fu trasportata alla Veneria per riposare accanto a quella della madre morta l'anno scorso.

BORSA UFFICIALE
Oggi 29 dicembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In 1. 99 40 37 1/2 43 45 45 40 Le.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 99 43.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 97 28.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 64 28
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 95.
Rambro — prezzo normale 100.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in 1 961 50 965 Le.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in 1 431 4.5 — in 1. 436 5 437 439 Le. — 30 437 437 50 440 442 441 437 435 50 439 Le.
Az. Banca Torino — Contr. del matt. in 1 830 Le.
Az. Unione Bancaria P. e C. — C. d. matt. in 1 250 — in 1. 248 Lp.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in 1 283 285 50 284 Le.
Az. Ferr. Meridionali — C. del mattino in 1 671 Le.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	100 17 1/2	100 27 1/2	— —	— —
»	100 17 1/2	100 27 1/2	— —	— —
Svizzera	99 95	100 05	— —	— —
Londra	— —	— —	25 06	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. Inglesi	— —	— —	25 09	25 12
Germania	— —	— —	122 1/4	122 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa, 29 dicembre.

Salvo la Borsa di Parigi ovvertiva già in ribasso nei corsi del giorno precedente:

91 35, 78 90, 100 07, 99 30.

La chiusura ufficiale pel segnava un nuovo aumento meno sensibile su tutte le Rendite:

91 75, 78 95, 100 20, 99 37 1/2
671, 1322, 99 5/16.

Alla sera, sul Boulevard, l'italiano guadagnava ancora cinque centesimi:

91 75, 78 95, 100 17 1/2, 99 42 1/2.

Il *Messager de Paris* dice che gli affari furono più attivi di quello che si sarebbe potuto aspettare, e che il movimento di rialzo ha incominciato col principio della Borsa ed ha continuato fino alla chiusura. Aggiunge che ai corsi attuali i venditori non erano più in grado di offrire la medesima resistenza, e non avevano di mira che il loro destino, cosa alla quale si sono rassegnati.

Il *Journal des Débats*, dal canto suo, parlando dei rialzamenti sull'italiano, dice: « Qui s'y frotte s'y pique. »

Bene dunque i compratori di Rendita italiana ed anatema ai pessimisti che consigliano la prudenza!

Ore 12.

Per conseguenza naturale, in seguito al rialzo di Parigi, anche di noi oggi gli affari erano animati, e tutto più sostenuto.

Rendita per cont. 91 50 a 91 37 1/2
Rendita liquid. da 97 a 99 42 1/2.
Rendita fine prossimo 99 87 a 99 92 1/2.
Azioni Banca Nazionale 2185 a 2190
Nob Ilare 951 a 952.
Banca di Torino 832 a 830
Banca Tiberina 498 a 500.
Subalpina-Milano 490 a 500.
Credito Torinese 287 1/2 a 283 1/2.
Banco Sconto 433 a 441.
— per fine prossimo 442 a 442
Tirrenici 561 a 569.
Meridionali 674 a 673.
Industria e commercio 227 a 226.

ITALIA

Gustavo Bianchi.

Non avendo potuto, nell'ultima seduta della Camera, rispondere ad una interrogazione degli onorevoli Carpeggiani, Gattelli e Filopanti circa quanto il Ministero sapeva riguardo al viaggiatore Gustavo Bianchi, la cui spedizione vuolsi sia stata spenta dai Danakil, il ministro Mancini ha mandato loro una lettera, una Memoria compilata dal Ministero degli esteri, ed alcuni documenti coi quali intende scagionare completamente il Governo e provare che ad esso non può incombere nessuna responsabilità, perchè non aveva dissuaso il Bianchi dall'intraprendere quella spedizione, e questi aveva risposto che voleva farla ad ogni modo, e che nessuno doveva occuparsi e preoccuparsi di lui e dei suoi compagni.

Crediamo opportuno ripredurre la sovraccennata Memoria, tralasciando la lettera del ministro, la quale non dice, in sostanza, niente altro che quello che nella Memoria è contenuto. Solo rileveremo dalla lettera del Mancini che egli dice aver disposto che, « mentre il regio « commissario in Assab si sta procac- « ciando notizie nella via più diretta, « un altro egregio viaggiatore italiano, « già ufficiale nel regio esercito, che al- « tra volta in Abissinia, ed ora tro- « vasi in Assab, voglia accettare l'incari- « co di recarsi presso il Negus Giovanni, « latore anche di lettere del nostro So- « vrano, colla richiesta a quel principe « di voler aiutare, coi potenti mezzi di « cui dispone, la ricerca dei nostri viag- « giatori anche da qualla parte, e ve- « nire in loro soccorso se fossero in al- « cun luogo trattenuti. »

Ciò premesso, e riservandoci di desumere da tutto questo le debite considerazioni riguardo alla colonia d'Assab ed ai nuovi acquisti che si mediterebbero nel Mar Rosso, pubblichiamo senz'altro la Memoria.

Nel gennaio 1883 veniva spedita una missione italiana in Abissinia, Stava a capo di essa il cav. Bianchi, regio commissario in Assab, tenente di vascello al servizio della Marina italiana. Con lui erano il dottor Antonelli e dott. Bogarzi, ambedue ufficiali medici, ed il sig. Giacomo Naretti, capo-fuochista.

Scopo della missione era quello di stringere relazioni commerciali con quelle regioni, e di studiare la possibilità di impiantarvi delle stazioni commerciali.

Il cav. Bianchi, partendo da Assab, si recò a Massaua, dove giunse il 14 febbraio 1883. Ivi si trattenne fino al 27 maggio, epoca in cui partì per Debra Tabor, residenza del Negus Giovanni, per consegnare a questo sovrano una lettera del Re d'Italia, ed il R. Governo si adoperò, con la massima sollecitudine e con fatti e parole che erano a disposizione sua, a scoprire l'origine ed il fondamento di quella voce, la quale, fortunatamente, dopo non pochi giorni di trepidazione, potè riconoscersi infondata, quando il regio avviso *Volturno*, appositamente spedito a Massaua dalla stazione di Assab, ebbe recata la positiva notizia che due ambasciatori abissini, colà di passaggio ed avviati a Londra, avevano lasciato nei primi giorni di luglio il Bianchi ed i compagni suoi in Abissinia, reduci dal fallito tentativo di esplorazione verso la costa; però in buona salute ed in luogo completamente sicuro.

Più tardi sopraggiunsero a rinnovare ogni ragione di inquietudine lettere numerose dello stesso Bianchi e dei suoi compagni, nelle quali si rilevavano i particolari della non riuscita esplorazione verso la costa, mentre ne appariva altresì il fermo ed irremovibile proposito del Bianchi, di voler ritentare la prova nella stessa direzione da cui lo distoglievano i consigli ragionati da ogni parte, e le stesse dichiarazioni sempre più recise e categoriche del sovrano abissino. Il Bianchi non solo persisteva nel suo disegno, ma si mostrava altresì scontento di apprensioni da lui stimate intempestive e, soprattutto, del provvedimenti presi dal regio Governo a scopo di ricerca e di soccorso, stimandoli egli dannosi ai suoi intenti. Quale fosse precisamente in tale circostanza l'animo di Gustavo Bianchi, e quali fossero i suoi veraci propositi, apparisce da una lettera da lui diretta, in data di Sekkol, 10 luglio, ad uno e non ad un Romano. In questa lette a il coraggioso viaggiatore, ricordando in termini precisi ed inediti come fosse cosa penosa per lui ogni rinvio dipendente da inarrivo effettivo, e come stessero gli spettasse piena libertà di privato esploratore, si dichiara irremovibile nel proponimento di proseguire nell'intrapresa, essendo che egli ne aveva concepita il disegno, e rivendica esclusivamente a sè ogni responsabilità dello conseguenze che potessero derivarne.

Dal canto suo, il Negus di Abissinia, poichè fu convinto della impossibilità di rinnovere il Bianchi dai suoi progetti, volle, a scarico di ogni sua eventuale responsabilità, far direttamente pervenire a un suo corrispondente in Italia, indirizzato al Regio consolato italiano in Aden, una lettera speciale.

Il sovrano scrisse su una in questa lettera in termini non di rado del Bianchi, e rivendicò esclusivamente a sè ogni responsabilità dello conseguenze che potessero derivarne

caramente, l'Università ci dia ogni giorno orribile ricca di qualche Speciale nuovo vantaggio di tutti. Ma, per ora, il rimedio antiepidemia non ci salva tanto bene da confondere i Laboratorii d'igiene cogli altri Istituti che stanno per sorgere, per poterli lieti essere tutti elementi di nuova vita.

« Per oggi fermo punto, riserbandomi a parlare delle obbiezioni più apprezzate agli Istituti in altra tale, quando occorra.

« Il medico. »

Un terzo, anche *avversario del Vaccolino*, ci scrive:

« La *Gazzetta del Popolo*, per difendere la ragione del Valentino ha scritto che in [illegible] d'epidemia non si fanno sezioni cadaveriche.

« Giova al difensori della ragione Vaccolino ricordare fatti che dimostrano precisamente il contrario.

« Nel mese di settembre scorso, in Torino, mentre infieriva il morbo choleriico in Piemonte, nell'Ospedale di Carità si fecero parecchie autopsie su cadaveri choleriosi per cercare i microbi e farne preparati. La *Gazzetta del Popolo* può informarsene presso persone di sua intimissima relazione, che operarono le autopsie sui choleriosi, e nel caso di occorrenza testimoni, può rivolgersi all'Ospedale Militare di Torino. »

Arti e Scienze

Lunedì, 29 dicembre

« Teodora » di V. Sardou

Parigi, 27 dicembre.

(R. It.) — Bisogna credere decisamente che il signor Duquesnel, già direttore dell'Odéon e presentemente direttore della Porte St-Martin, sia un uomo di coraggio ed ardire non comuni, ma soprattutto che abbia la più cieca fiducia in Sardou. Un bel giorno Sardou incontra il Duquesnel e gli parla della sua *Teodora*, quasi abbozzata. Naturalmente il Sardou dice che la crederà destinata a levare grande rumore, che il successo gli pareva assicurato, ma che l'aveva scritta a bella posta per Sarah Bernhardt e pel Marais.

— Va bene, — rispose Duquesnel. — Volete che sia lo il vostro impresario?

— Non chiedo di meglio, — soggiunse Sardou, — ma in che teatro volete far rappresentare la mia *Teodora*? Cosa si potrà ad esperimentare quell'Hôtel-Siglistat [illegible] di Sarah? E poi, avete il coraggio di spendere i 200,000 franchi di [illegible] la mia messa in scena del mio dramma?

— Niente paura, — rispose Duquesnel, — fra pochi giorni vi darò una risposta.

E l'attivo ex-direttore dell'Odéon si mise in campagna. Comprò il teatro per 80,000 franchi, scritturò a 1500 franchi per sera la Sarah Bernhardt; scritturò Marais; ottenne il permesso a Garnier-Calle Comédie Française. Tornò quindi da Sardou, a Sardou gli rimise senz'altro il manoscritto di *Teodora*.

C'è volato oltre a due mesi fatieri di prove consecutive per portare *Teodora on point*, come si dice qui in gergo teatrale. In conclusione, prima che si alzasse il sipario, il Duquesnel aveva già sborsata la somma di oltre 600,000 franchi.

La rendita *maximum* per sera della Porte-Saint-Martin non è che di 10,000 franchi; ora, da questa somma bisogna estrarre le spese, che sono, tutto compreso, di circa 5000 franchi per sera (compresi 21 0[illegible] di diritto d'autore ed imposta pei poveri); quindi risulta che per rivavere il capitale sborsato, non contando gl'interessi, bisogna che la *Teodora* sia rappresentata per 120 sere di seguito!

Oggi il fortunato Duquesnel può essere rassicurato; dopo il risultato splendido di ieri sera egli è certo non solo di rientrare nei suoi fondi, ma anche di guadagnare un bel grazioso di biglietti da 1000.

L'aspettazione per il nuovo dramma di Sardou era immensa; l'avevano creata non solo le vicende che vi ho dette, ma anche le stranezze della Bernhardt, la malattia improvvisata, la fuga alla sua villa sull'Atlantico; l'aveva accresciuta anche uno speciale episodio, una corrispondenza tra Sardou ed il Meyer, direttore del *Gaulois*. — Questi aveva fatto a quegli l'appunto che il tema scelto era già stato da altri trattato, e Sardou aveva risposto col seguente bigliettino:

« Sì, mio caro Meyer, c'è una *Teodora* italiana, ce n'è una inglese, e di più esiste una produzione francese intitolata: *L'Imperatrice e l'Ebrea*; ma ad anzi confesserrivi subito che, fedele alle mie abitudini, è precisamente con questa tre produzioni che ho fatta la mia.

« SARDOU. »

Insomma, il terreno era stato per bene preparato affinchè la nuova *Teodora* lanciasse trionfalmente il suo ingresso nel mondo teatrale.

Nè gli sforzi dell'impresario, dell'autore e degli attori andarono frustrati. Parigi, infatti, che ogni sera si ricorda che l'ammiraglio Mist è *patrono delle nozze* di Madagascar e che nel Palazzo Orsini i soldati della Repubblica la fanno a quattrini con quelli del Celeste Impero, dopo essersi ricreato del colpo di rivoltella della signora Hugues, si appiglia a *Teodora*, ed è più la lascia.

C'è stato, per esempio, una famiglia di dieci persone americane, le quali due mesi fa già avevano telegrafato da New-York al Duquesnel di riservare loro per la prima rappresentazione di *Teodora* un palco di 10 posti. E difatti ieri i nostri *yankees*, fra cui due bellissime miss bionde, assistevano alla recita. Duquesnel, Sardou e Sarah Bernhardt hanno ricevuto circa 8000 lettere che domandavano posti per la prima! A questa poi assisteva tutto il fiore della *high-life* mondiale e tutti i critici dei principali giornali. Ho però osservato che la stampa estera era assai poco rappresentata. I pochi posti disponibili, comprati da molto tempo dai soliti mercanti di biglietti, si vendevano a prezzi favolosi: i *fauteuils* 300 franchi e i palchi fino a 1200.

Del resto, bisogna convenirne, la recitano venne fatta a proposito, poichè il nuovo dramma di Sardou è veramente un lavoro eccezionale, uno di quei lavori che a presto non morrà. »

Ma lasciamo di parlare di teatro, d'impresario e di attori e pensiamo a fare un po' la conoscenza del personaggio storico che l'autore di *Patrie* e di *Fedora* presentò ieri sera alla *high-life* parigina.

⁂

Teodora è la moglie dell'imperatore d'Oriente, Giustiniano Flavio, nipote dell'imperatore Giustino che regnò dal 527 al 565 dell'èra nostra.

Teodora fu una di quelle donne che passarono ai posteri siccome esempio di smoderato libertinaggio, ed il suo posto nella storia — stando a quanto ne dice l'illustre storico bizantino Procopio nella sua *Historia arcana* — è fra Messalina e Cleopatra.

Figlia di certo Acacio, custode delle belve feroci a Costantinopoli, dopo la morte del padre cade e la scrivile si prostituzione ne costituiscono un personaggio pubblico. Mutando la bellezza e l'arte nell'arte, Teodora divenne ben presto l'idolo della città predilette dal pubblico, ed a brevi seguì la fama di essere [illegible] bella e la più famosa cortigiana di Bizanzio.

Dopo aver esercitato per qualche tempo a Costantinopoli l'arte sua, Teodora andò a vivere con Ecebolo, governatore della Pentapoli africana — che comprendeva le città di Berenice, Arsinoe, Tolemaide, Apollonia e Cirene — ma, abbandonata all'amante, ridotta nella più squallida miseria, e ritornò scalzando a Costantinopoli.

Al suo arrivo in quella città, ch'era stata teatro della sua gloria e della sua infamia, Teodora si ritirò dal mondo, e pare campasse la vita filando. Fu precisamente in questo secondo periodo della sua vita che attrasse l'attenzione di Giustiniano, ed in breve seppe accaparrarsi affatto l'amore del principe, ch'ei la sposò nel 525, malgrado la rimostranze della madre e degli altri congiunti.

Morto l'imperatore Giustino nel 527, ed all'assunzione di Giustiniano al trono, Teodora fu proclamata pubblicamente imperatrice; e, non contento di conferirle questa suprema dignità, il marito la dichiarò suo collega, uguale ed indipendente nell'impero, e ordinando a tutti i pubblici funzionari di prestare il giuramento di obbedienza nei nomi uniti di Giustiniano e Teodora.

Il regno di Teodora (così dice poichè chi realmente regnava non era Giustiniano) va annoverato fra i più tristi dell'epoca della decadenza, e molte crudeltà e repressioni perpetrate dal marito vanno incolpate a questa donna.

Altiera e tirannica, Teodora venne severamente giudicata dagli storici, alcuni dei quali però, come il Gibbon, sostengono che dopo il suo matrimonio mai ruppe fede al marito. Teodora morì per un cancro nel 548.

Questa la Teodora della storia, passiamo ora a quella che Sardou volle portare sulla scena ed esaminiamo l'intreccio drammatico.

⁂

Andreas, giovane greco, congiura contro Giustiniano e Teodora, e sogna di ridonare all'Impero romano gli splendori passati.

Il congiurato è anche pazzamente innamorato d'un'incognita che egli crede chiamarsi Myrta, che lo ha soccorso in occasione di un terremoto. Myrta non è altro che *Teodora*. *Andreas*, inoltre col suo confidente ed amico Marcellus, penetrano nel palazzo imperiale per far prigioniero Giustiniano e proclamare la Repubblica. Marcellus entra, ma Teodora, che veglia, chiude fuori della porta Andreas.

Marcellus chiede a Teodora di ucciderlo anzichè darlo in mano al carnefici, e questa, col pretesto di essere stata insultata, lo pugnala collo spillone d'oro che porta nell'acconciatura.

Andreas non pensa più che a vendicare il suo amico, e vuole questa volta attentare alla vita di Giustiniano e dell'Imperatrice. Ne parla anzi a Myrta, la quale, e si capisce, ne lo sconsiglia.

Ma ecco che un giorno Andreas vede all'improvviso, nella loggia imperiale, Myrta; tutti gli dicono quella essere l'Imperatrice, e Andreas, desolato d'aver dato il suo amore ad una cortigiana, irritatissimo di essere stato tradito, insulta Teodora pubblicamente. Viene arrestato, lo si vuole uccidere, ma l'Imperatrice lo salva dopo il pretesto che prima di morire Andreas dev'essere sottoposto alle più atroci torture.

Intanto scoppia una rivoluzione, che è però sedata da Belisario.

Andreas riesce a fuggire in salvo mercè l'aiuto di una specie di strega, di fattucchiera, egiziana a nome Tamyris, il cui figlio fu giustiziato per ordine dell'Imperatore.

Tamyris, che era amica di Teodora quando questa era attrice, la conduce da Andreas e le dà un filtro, che Teodora vuole somministrato ad Andreas per conservarne l'amore. Andreas fa dapprima la smorfia, ma poi beve.

Il filtro era un violento veleno che Tamyris aveva dato a Teodora, credendolo destinato all'imperatore. Teodora, disperata, si strangola sul cadavere dell'amante.

⁂

Il dramma di Sardou pecca di soverchia lungaggine, e credo che l'autore finirà per accorciarlo. Ma è un lavoro bellissimo; c'è spesso del realismo italiano.

Sarah Bernhardt è stata realmente superiore ad ogni elogio; in generale, come ho telegrafato, l'interpretazione è stata davvero magistrale a Sardou, malgrado il suo gran talento, deve agli artisti una parte notevole del successo splendido ottenuto. Marais (il creatore di *Trilby*) nella parte d'Andreas, Volny, la giovane di Marsilly, Clarence in quella di Giustiniano sono stati meravigli.

Benissimo la Maria Laurent, sebbene la sua parte sia molto ingrata; anche tutte le parti secondarie sono state già che buone. In quanto alle decorazioni, il vestiario ed alla messa in scena è inutile il parlarne; con 200,000 franchi si possono fare servizio imperatorie ed anche a Parigi.

In conclusione, adunque, serata realmente *épatante* come dicono sui *boulevards extérieurs*.

☆ **Teatro Regio.** — Pubblico scelto ed elegante assai ieri sera, ma non numeroso come sabato. I palchi di seconda fila, specialmente, erano poco affollati.

Le *Villi*, del Puccini, procedettero bene e l'autore si ebbe qualche chiamata al proscenio.

Il ballo di Onorati destò lo stesso interesse della prima sera e procurò applausi al coreografo, al Corpo di ballo, al Duce ed alla signora Zucchi, alla Rodoro specialmente.

☆ **Teatro Carignano.** — Il nuovo dramma in quattro atti del conte Carlo Rusconi: *Un matrimonio misto*, già annunciato, andrà in scena domani sera, martedì.

☆ ***Paluzzo.*** — Al Gerbino arrenne stasera una novità; la commedia di Giovanni Salvestri, che fece già buona prova in altri teatri, intitolata: *L'assiduo*.

☆ ***La figlia del sole.*** — La Compagnia Gargano rappresenterà stasera: *La figlia del sole* e *Il vaso di Pandora*, operetta mitologica in un atto, del maestro P. Rispoli.

Ecco per il teatro Balbo un'altra piena assicurata.

☆ ***Flik e Flok.*** — Folla immensa ieri sera all'Alfieri alla prima rappresentazione del *Flik e Flok*.

L'operetta del Valente, tolta dal noto ballo di Taglioni, fece ridere, ma fu accolta al solito freddamente.

Gli artisti fecero del loro meglio.

☆ **Gemma Rosano.** — Al teatro Rossini avrà luogo stasera la benedizione della brava artista sig.ª Teresa Rosano colla recitata ed applaudita commedia in quattro atti di Luigi Pietracqua: *Question d'pan e la mona* in versi di L. D. Bonari intitolata: *Question d'vin*.

Il suo spettacolo che merita i favori del pubblico.

☆ **Teatri di fuori.** — A *Firenze*. — Al Pagliano ebbe prospero corso il *Ring Bins* colle signore Remondini e Boni-Borgioli, il tenore Maurelli ed il baritono Borgion. — L'apertura della Pergola venne protratta a causa di una indisposizione sopravvenuta alla prima donna signora Terrazzini. — Il Niccolini ed il teatro Nuovo fanno ancora affari.

A *Genova*. — La Compagnia equestre Wolff attrae un pubblico affollato e plaudente al Politeama Genovese.

A *Pisa*. — La stagione musicale fu inaugurata al teatro Nuovo colla *Favorita*. Numerosi applausi alla Pacchetti, al tenore Masetti ed al baritono Forti.

A *Livorno*. — Successo la *Jone* al teatro Goldoni colla Giaus, la Carottini, il tenore Pedrevo ed il baritono Pinazzoni.

Ad *Asti*. — Il teatro Alfieri si aprì la sera di Natale colla drammatica Compagnia Ciotti. Ottimo successo la *Fedora*.

A *Verona*. — Bene accolti i *Promessi Sposi* di Ponchielli.

A *Mantova*. — Egregiamente la *Lucrezia Borgia*.

A *Sampierdarena* ed *Oneglia*. — Ottimo successo i *Rapaloni*.

A *Biella*. — Buone accoglienze al Teatro Sociale alla compagnia Calzoni, che rappresentò la *Nuova Fedora*, di Isaac Lavallo, ed il *Padre Gurot*, di Cicconi.

CRONACA

Lunedì, 29 dicembre

☆ **Parte non del duca di Genova.** — Ieri, come è già annunciato, giunse la notizia che per cagioni in Inghilterra a prendere il comando della nave da guerra *Giovanni di Lauria*, il duca di Genova.

La notizia, che tengo alle 9,15 p. m. dal signor si Parigi.

Si [illegible] una marchesa [illegible] il [illegible] il principe [illegible] il duca d'Aosta, il [illegible] il [illegible] il [illegible]

FRATELLI TREVES

Via Palermo, Num. 2,
MILANO.

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1885

L'Illustrazione Italiana

Anno XII — 1885.
È il solo grande giornale illustrato d'Italia,
CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

Esce ogni domenica in Milano in sedici pagine del formato grande in-4. — PER L'ITALIA: Anno, L. 25. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Lire 33 l'anno).
PREMIO: Chi manda L. 25:50 per l'anno 1885 dell'Illustrazione Italiana, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata. (I 50 cent. sono per le spese d'affrancazione).

LA NATURA

RIVISTA DELLE SCIENZE
E
DELLE LORO APPLICAZIONI ALLE INDUSTRIE E ALLE ARTI

diretta dal professore PAOLO MANTEGAZZA e redatta dal Dottor *Arnoldo Usigli*. La NATURA esce tutte le settimane. Ogni fascicolo è formato da 16 pagine a due colonne, e comprende numerose figure nel testo. Ogni fascicolo ha in più copertina. — Ogni annata forma due bei volumi con indice e copertina. Prezzo d'abbonamento in tutta Italia: ANNO, L. 20. — SEMESTRE, L. 10,50. — TRIMESTRE, L. 6. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, L. 25). — Ogni numero, 40 centesimi.
PREMIO: Gli associati annui che mandano L. 20,50 riceveranno in Premio: *Le Ricreazioni Scientifiche* di G. Tissandier. Un bel volume in-8 di 464 pag. con 226 incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

GIORNALE DEI FANCIULLI

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI. Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Prezzo d'associazione: Anno, L. 12. Semestre, 6:50. Trimestre, 3:50. — Ogni numero, 25 centesimi. Il Giornale dei Fanciulli è un giornale italiano fatto per i Fanciulli Italiani.
PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Estero, L. 16) riceverà in dono un volume della *Nuova Biblioteca per i Bimbi*: RITA SALTATRICE, cromolitografie dagli acquerelli di Eduardo Ximenes; e IL NATALE DEI FANCIULLI, stupenda pubblicazione illustrata da 20 incisioni colorate.

L'Illustrazione Popolare

a Centesimi 10 il numero

Esce ogni domenica una dispensa di 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incisioni. Diretto da *Raffaello Barbiera*. LIRE **CINQUE** L'ANNO IN TUTTO IL REGNO. (Per gli Stati dell'Unione Postale, L. 8.).
Si ricevono soltanto associazioni annue, e decorrono dal 1.° gennaio e dal 1.° luglio.
Premio: Chi manda Lire 5:50 riceverà in premio: *L'industria applicata alla vita domestica*, di A. Cucciniglia, un volume in-16 con 15 incisioni; — oppure: *Le Novità della Scienza*, di Gerolamo Boccardo, un volume in-16 con 30 incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

La Ricreazione

GIORNALE ILLUSTRATO. — Esce il 1.° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 8 pagine, di carta finissima, con elegante copertina. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. L'associazione annua costa LIRE TRE. (Per l'Estero, Fr. 4).

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
Settimanale di gran lusso, di mode e letteratura.
ANNO VII — 1884-85.

ANNO, L. 24. - SEMESTRE, L. 13. - TRIMESTRE, L. 7. - Per gli Stati Europei dell'Un. Post., L. 32 l'anno.
Per corrispondere ai desiderii di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della *Margherita* (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno. (Estero, L. 20).
Premio ai soci annui: Chi manda L. 24,50 riceverà in dono: LA CONTESSA DI MELZO, di Luigi Capranica: Un bel volume di oltre 600 pagine. (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese d'affrancazione. Per l'Estero, Una Lira).

LA MODA

Anno VIII, 1885. — Prezzo d'abbonamento: ANNO, L. 10 — SEMESTRE, L. 5, — TRIMESTRE, L. 3. (Per l'Unione Postale, L. 13 l'anno). — Esce una volta al mese e si compone di 10 pagine di testo a due colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi.
EDIZIONE COL SUPPLEMENTO LETTERARIO: Questo supplemento letterario è il giornale mensile *La Ricreazione*. L'associazione alla *Moda* e alla *Ricreazione* riunita costa: Anno, L. 12. – Semestre, L. 6,50. – Trimestre, L. 3,50 (Estero, L. 15).
Premio ai soci annui: tanto per l'edizione semplice, quanto per l'edizione col supplemento: NUOVA STRENNA ITALIANA PER L'ANNO 1885, riccamente illustrata. (Per l'affrancazione del premio aggiungere 50 centesimi).

L'ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO
PER SOLE LIRE 6 L'ANNO
Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, L. 8.

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Dell'*Eleganze* si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: Per l'Italia, L. 12. – Per l'Estero, L. 15.

Lavori Femminili

GIORNALE DELLE DONNE. Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri uno *gran tavola di ricami colorata*, *tavola di ricami in nero*, *modelli di oggetti di biancheria*. Prezzo d'associazione: Per l'Italia, LIRE CINQUE. (Per l'Estero, Lire 6).

MILANO, Via Palermo, N. 2. — Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES — Via Palermo, N. 2, MILANO.

JOURNAL LE PLUS RÉPANDU EN SUISSE ET A L'ÉTRANGER

56me ANNÉE

BUREAU DES ANNONCES
HAASENSTEIN & VOGLER

ANNONCES:
40 centimes la ligne

JOURNAL DE GENEVE

NATIONAL, POLITIQUE ET LITTERAIRE

Paraissant tous les jours excepté le lundi

ADMINISTRATION
PLACE DE HOLLANDE

ABONNEMENTS

Journal de Genève	3 m.	6 m.	12 m.
Genève et la Suisse fr.	8 —	15 —	27 —
Etranger (Un. post.)	12 —	23 —	44 —

Les abonnements partent du 1er ou du 16 de chaque mois.

3704

Avviso.

Stante il cattivissimo tempo **l'Incanto** nel locale dell'ex-**Ristorante Chiari e Rossi**, venne protratto nei giorni di **lunedì** e **martedì, 29** e **30** corr. mese, dovendosi il giorno 31 lasciar libero il locale.

A. Rodi, P. Antola e C.
3795

Per sgombro immediato.
Il **27, 29** e **30** corr. dicembre, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, in Torino, si venderà una quantità di mobili uso famiglia e prodotti canapi. 3757

Alloggio di 5 membri e terrazzo, gas, acqua e cantina, da *affittare al presente*, via Roma, 29, piano 2°, verso il cortile. G 3754

D'affittare al presente
grande locale sotto-piano a buone condizioni, prospiciente Corso Re Umberto, 7 10 e 12.
G 3753

Da rimettere al presente
IN TORINO
Grande Stabilimento di Fotografia. Condizioni vantaggiose. — Lunga capitolazione.
Scrivere al N. 21 G 3320, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Pianoforte verticale nuovo di fabbrica, da vendersi a prezzo da convenirsi, via Sant'Anselmo, 1°.
G 3709

Presse Idraulica e torchio
per Verniciellai
e relative Forme da vendersi.
Scrivere al N. 23- 792, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

CAPITALE DISPONIBILE
Una Casa solidissima e commercio dei Tessuti all'ingrosso che volesse allargare i propri affari o modificarsi nella propria costituzione, troverebbe in una persona sotto giovane, serie condizioni di genere ed un capitale di L. 150,000. Scrivere al N. 18 G 3704, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Foglie d'Autunno
Splendida **STRENNA** per le signore, in preparazione un grandissimo successo. Contiene un lavoro di Mantegazza sulle *Gioie delle Nozze*, versi di Panzacchi, romanze della Guidi, dello Zanella, ecc. L. 2.
Presso i librai *Pirrotta*, *Bocca*, *Brero*, *Casanova*, *Locatelli*, ecc., Torino.
3800

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sotto indicate Case sono incaricate di pagare:
la **Cedola XXIX** (coupon) di L. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** la Casa centrale della Società
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Bellinzaghi.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Société Générale de Crédit Industriel et Commercial, la Banque de Paris et des Pays-Bas, la Banque d'Escompte de Paris.
Ginevra i signori Bonna e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.

Pagamenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le Azioni estratte al sorteggio del 15 dicembre corrente, cessando la medesime di essere fruttifere.
Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore, di cui all'art. 54 degli Statuti Sociali
Firenze, 23 dicembre 1884.
3789
LA DIREZIONE GENERALE.

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacrymæ Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amalfi e Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Chiosco da vendere
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
Sistema privilegiato

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e Droghieri e Farmacisti Inglesi.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 6 — G. BACHER, 3, piazza Carlo Felice.
3717

Città di Rivoli

IL SINDACO

rende noto che nel giorno **21 corrente mese** venne fatta la ***prima estrazione*** di N. 24 Cartelle del prestito ferroviario Torino-Rivoli, portanti i seguenti numeri:

97 —	30 —	95 —	108 —	181 —	215 —	171 —	110 —	199
80 —	88 —	45 —	108 —	330 —	7 —	255 —	49 —	188
144 —	113 —	45 —	158 —	303 —	138.			3764

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pelliccerie confezionate
FRATELLI POZZI
Cordusio, 4 — **MILANO** — *4, Cordusio.*
Assortimento in Paletots per Uomo
e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc., per Signora foderati in pelliccia.
Catalogo illustrato a prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta. G 3703

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in
via Roma, n. 27, Torino
3731

DISTILLERIA
dell'Abbadia di Fécamp (Francia)
véritable liqueur
BENEDICTINE
aquitaire, tonique, digestive ed aperitive
Il migliore di tutti i Rosolii

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger
Alexandre père

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale. — Il vero liquore *Benedictine* si trova a **TORINO** presso le seguenti persone che hanno firmato **l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione: *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — *Giuseppe Scala*, via Carlo Alberto, 18 — *Costa-Paissa-Olivero*, piazza San Carlo, 3 e via Barbaroux, 7 — *G. Achino*, via Roma — *Caffarel Jules*, angolo via Roma e della Cuccia — *G. Garia*, angolo via Garibaldi — *Leonardo e Presidoro*, via Po — *G. Romano succ. J. Bass*, sotto i portici di piazza Castello — *G. A. Sacco*, via Garibaldi, 3 — *F. Straffa*, piazza San Carlo, 7 — *A. Sciamengo*, via Nizza, 1. — *D. Bellardi e C.* — *Annibale Caffarelli e figli*, angolo piazza Castello e via Garibaldi — *Vincenzo Ausiffredi*, via Garibaldi, 13 — *Giuseppe Lorenzo*, via Garibaldi, 15-17 — *Fornio Barello*, corso Vittorio Emanuele — *Gio. Marchese*, Caffè Ristorante del Commercio — *Molinari e Burgetto*, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri — *Th. Succoney*, Buffet de la Gare — *Giac. Brezzi*, Caffè Alfieri.
A **VERCELLI** — *Corso e Cavalli*, liquoristi.
3630

Fratelli Körting

ANNOVER - Fonderia di Metalli
Fabbrica d'Apparecchi Iniettori d'ogni genere.
Iniettore Universale
Il migliore degli apparecchi per l'alimentazione delle caldaie. I numeri i più correnti di questi ultimi si trovano sempre in deposito presso
Roland Remy
TORINO — 27, via Assietta, 27 — TORINO.
Qualunque schiarimento, nonchè Cataloghi speciali completi **gratis**.
3699

Società Anonima FERROVIA SUPERGA.
Capitale Sociale L. 800,000.
A partire dal 2 gennaio 1885 verranno pagati alla Sede della Società via Principe Amedeo, N. 20 bis, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, dietro presentazione delle Azioni Sociali, gl'interessi dell'anno 1883 in L. 10 00.
Torino, 28 dicembre 1884.
3795
La Direzione.

BANCA TIBERINA

Società Anonima stabilita in Torino.
Capitale versato L. 7,500,000

Si prevengono i signori Azionisti che il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1884 in L. **6 25** per Azione verrà fatto, a datare dal **2 gennaio 1885**, verso presentazione della Cedola N. **15**:
in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina**, via Santa Teresa, 11;
in **Roma**, presso la *Rappresentanza della Banca stessa*, via del Corso, 172;
in **Genova** presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete*.
Torino, 26 dicembre 1884.
3793
L'Amministrazione.

CARTIERA ITALIANA

Si notifica ai sigg. Azionisti che col 2 del p. v. **gennaio** presso la sede della Società in *via Arsenale*, N. 6, saranno pagati gli interessi dell'esercizio 1884, corrispondenti alla Cedola N. **19**, nella somma di L. **10** per Azione. — La Cassa è aperta dalle ore 10 ant. al tocco, e dalle 2 1/2 alle 5 pom.
3779
L'Amministrazione.

GRATIS. Un numero di Saggio della *Gazzetta Musicale di Milano* — foglio settimanale di lusso — illustrato

GRATIS. La *Gazzetta Musicale di Milano* è il giornale il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo

GRATIS. Gli abbonati ricevono in dono tanti premi in musica, libri, ecc., il cui valore supera il prezzo dell'abbonamento.

GRATIS. Si spedisce un numero di *Saggio* a chiunque ne faccia richiesta, anche con semplice biglietto di visita, unito dell'indirizzo, alla ***Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.***
3707

APPALTI. Il Monitore Industriale Italiano — *Bollettino Tecnico settimanale* — Anno X — pubblica tutti gli appalti che hanno luogo presso le Amministrazioni governative, provinciali e comunali coll'esito delle loro aggiudicazioni, l'elenco dei brevetti d'invenzione, e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte.
Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 6 — Per sei mesi L. 3 50.
Roma, via S. Basilio, 52.
3777

AMARO-BAIRO

Liquore igienico
Specialità
della Grande
Distilleria
E. D'EMARESE
IN
BAIRO CANAVESE
Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Prezzo L. **3 50** il litro in **Torino**

Per Commissioni via Carlo Alberto, N. 18 o alla Fabbrica di BAIRO CANAVESE.

Trovasi dai principali Liquoristi, Caffettieri e Droghieri.
3698

Vini da Taglio

a vagoni ed a botti. — Deposito a Bordo. — Rivolgersi a **Bruzelli e Galli**, Corso Re Umberto, 19, *TORINO*.
3707

HILARION MEYNARD E Cia

VALRÉAS.
Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa.
3654

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1884, in L. **5** per Azione, verrà eseguito dalla Cassa del **Banco in Torino** e dall'**Agenzia** di **Genova**, nonchè presso la **Banca Tiberina in Roma**, a partire dal 2 gennaio 1885, verso consegna della Cedola N. **23**.
3775
La Direzione.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.